



# Dai Santi ai Santini



A Caritas Insieme TV, Antonio Riva, collezionista di Santini, presenta la mostra *Immagini di devozione popolare* che si terrà alla Sala San Rocco, al Quartiere Maghetti di Lugano, dal 3 al 23 dicembre prossimo

Nel 1566 santa Teresa d'Avila così scriveva a proposito della diffusione delle immaginette sacre: "Ecco un piccolo strumento che potrà aiutarvi! Cercate di avere un'immagine oppure un dipinto di Nostro Signore e non accontentatevi di portarlo sul cuore, senza mai guardarlo, ma usatelo per conversare con Lui."

La mostra che si tiene dal 3 al 23 dicembre nella Sala *San Rocco* a Lugano mi dà l'occasione per aprire questa finestra sul mondo vasto e articolato delle immaginette sacre, chiamate familiarmente *santini*. E il pensiero di santa Teresa d'Avila colloca nella giusta prospettiva questo modesto strumento per sostenere la fede, valido ancora per noi oggi. Infatti sostenere la fede dei credenti è stato il primo intento delle immaginette religiose, destinate proprio alla funzione divulgativa delle devozioni e con lo scopo immediato di educazione morale, catechetica, di raccoglimento e riflessione personale. Per la Chiesa, l'immagine religiosa ha una triplice funzione: quella di ornamento di chiese e luoghi di culto, quella di insegnamento e di divulgazione (portando a tutti – letterati e non – le verità del catechismo, le storie sacre, le vite dei santi) e quella di incitamento alla pietà. A quest'ultima funzione è proprio dedicata la divulgazione dei santini.

Il diffondersi di queste immagini con piccoli dipinti su pergamena inizia nella seconda metà del XIV secolo, ma il vero sviluppo avviene nelle abbazie benedettine di Cluny, Citeaux e Chiaravalle dove, con la nuova tecnica della xilografia, si riproponevano alcuni soggetti presi dalle miniature che abbellivano *Messali* e *Libri d'Ore*.

Tra il XV e il XVI secolo in Germania si applicano con successo all'incisione artisti come Dürer e Cranach e il maggiore centro di diffusione sono le Fiandre, con lo sviluppo di altre tecniche, come l'acquaforte e l'incisione su rame.

Alla fine del '700 il santino diventa anche augurio, premio o annuncio di festività religiose, assumendo così un ruolo sociale, a testimonianza di un evento privato come Battesimo, Prima Comunione, Cresima o la scomparsa di una persona cara. In quest'ultimo caso, l'immaginetta si chiama *luttino*.

Nel XIX secolo l'impulso per la diffusione di massa delle immaginette è dato dall'uso della litografia, ma la produzione artistica più bella si ha verso la metà dell'800, con i *santini in pizzo traforato* o *canivet*, da *canif*, il coltellino che serviva a incidere i ricami nella carta. Nel periodo industriale, dalla seconda metà dell'800 fino ai primi del '900, con il diffondersi della fotografia appaiono santini *più economici*, stampati su cartoncino. In seguito la qualità peggiora notevolmente, le tirature sono più commerciali, le linee essenziali e squadrate. Le forme sono dunque svariate, a seconda del gusto e dell'espressione artistica delle varie epoche e vanno dalle incisioni, al forbiccchio, al collage con decorazioni dipinte a mano, alla cartolina a tema. ■

Santa Teresa d'Avila scriveva: "Ecco un piccolo strumento che potrà aiutarvi! Cercate di avere un'immagine oppure un dipinto di Nostro Signore e non accontentatevi di portarlo sul cuore, senza mai guardarlo, ma usatelo per conversare con Lui."

Antonio Riva vive a Dumenza (Luino), è dipendente statale e da quarant'anni raccoglie santini, immagini e oggetti religiosi. Una passione coltivata da chierichetto e poi diventata da adulto gradualmente anche una competenza, per conservare queste testimonianze di devozione popolare e anche di tradizione familiare. La mostra nella Sala San Rocco presenta un assaggio della sua collezione, dove si possono ammirare esempi appartenenti alle varie epoche, attorno al tema del Natale e della Sacra Famiglia.



► Antonio Riva con Patrizia Solari, a Caritas Insieme TV, *Un santino per ogni tasca*, puntata 882, online su [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch) e su youtube